Investimenti. Nel fondo 8 nuovi partner internazionali

Ambienta II, primo closing Raccolta a 147,2 milioni

Giovanni Vegezzi

Ambienta II effettua il suo primo closing e allarga la platea agli investitori internazionali. Il secondo fondo della Sgr di Nino Tronchetti Provera, dedicata al settore ambientale, ha raggiunto una raccolta di 147,2 milioni di euro e si prepara a un nuovo closing entro fine anno, per poi raggiungere la taglia definitiva, prevista intorno ai 300 milioni, nel 2104. Nel fondo ci sono 8 nuovi investitori internazionali, sia europei che nordamericani, che rappresentano il 44% delle adesioni di questa prima tappa. «Abbiamo il primo family office tedesco; due nuovi investitori americani, un family office e Credit Suisse; investitori inglesi, come il fondo Hermes in cui è presente anche il governo di Londra, e svizzeri» ha spiegato al Sole 24 Ore Nino Tronchetti Provera. «Altri, sono convinto, si aggiungeranno, penso ad esempio ai fondi pensione nordici. Importante è stata, inoltre, la sottoscrizione del Fondo Europeo per gli investimenti, coinvolto nell'operazione da un altro nuovo investitore, il Fondo Italiano d'Investimento, che entra in Ambienta II insieme a Generali. Tuttavia questo secondo fondo non sarebbe stato possibile senza investitori come Intesa, Cattolica o Poste Vita che ci continuano a seguire. Il loro "re-up" è una dimostrazione di sostegno, ma anche della capacità che a volte c'è in Italia di fare sistema».

IMAGOECONOMICA

Al vertice. Nino Tronchetti Provera

LA SGR

Nino Tronchetti Provera: «Si aggiungeranno altri investitori: penso ad esempio ai fondi pensione nordici»

Ambienta II sarà strutturato su due gambe: un veicolo italiano e uno inglese, «soluzione - spiega il fondatore - per dare certezze agli internazionali che non sempre amano sottostare ai tempi del diritto italiano». Il focus, però, non cambia e punta ancora sulle Pmi: nuove operazioni del secondo fondo (Ambienta I userà i 30 milioni che gli rimangono per supportare la crescita delle aziende in portafoglio) sono attese nel 2014 con un possibile allargamento degli orizzonti anche al food. La logica che guida il team, del resto, è trovare i settori dove la scarsità di risorse naturali e la crescente domanda dei mercati emergenti permettono possibilità di crescita. «Le nostre aziende crescono del 50% fuori Europa. Questo ci ha permesso di dare un premio sull'investimento, anche a chi, per esigenze di liquidità, è uscito anticipatamente dal primo fondo» ha concluso Tronchetti. «Con un debito che è una volta l'Ebitda, la nostra logica industriale è decisiva nell'attrarre investitori internazionali. Per questo, per il closing definitivo previsto per il 2014, aspettiamo dall'estero circa la metà delle adesioni complessive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato